

Protezione dalle punture di imenotteri

L'estate, soprattutto se calda e afosa, comporta il rischio della presenza di insetti pericolosi nelle case e negli ambienti di lavoro. Il rischio può essere notevole nel caso in cui le abitazioni siano rimaste chiuse per lunghi periodi, ad esempio durante le vacanze. Nei "cassonetti" delle finestre, nelle grondaie, nei tetti ma anche negli scantinati o nel terreno, vengono costruiti i nidi di pericolosi imenotteri (vespe, calabroni, ecc.), che se disturbati possono pungere anche in massa l'ignara persona che si avvicina. Ecco la necessità di ditte specializzate nel servizio di disinfestazione dei nidi, svolto anche dai VV.FF.

di Alessandro Bordin per Wolters Kluwer Italia

Il rischio punture di insetti in ambito lavorativo

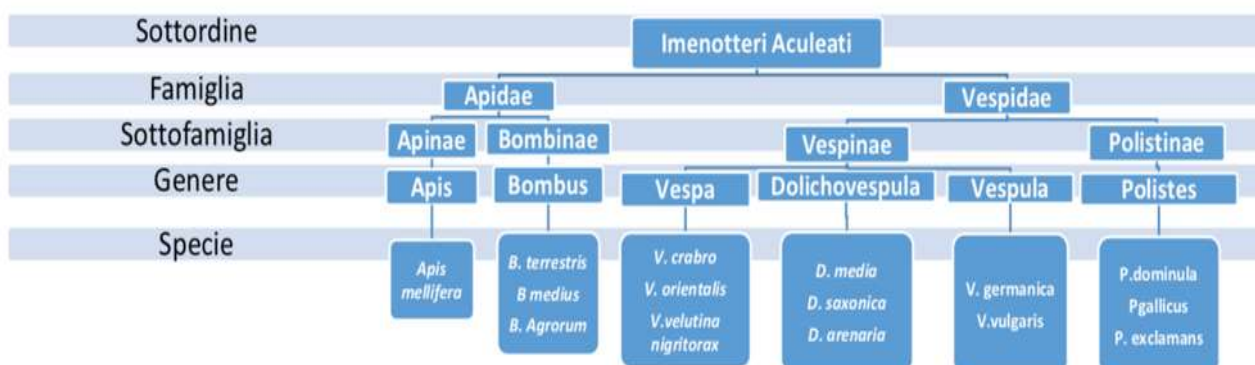
La necessità di ditte specializzate nel servizio di disinfestazione dei nidi, svolto anche dai VV.F, pone spesso il problema delle punture, con tutte le connesse problematiche di salute e sicurezza. Vi sono esposti anche i lavoratori addetti alla manutenzione di strutture (edifici od altro), per gli agricoltori ed i raccoglitori della frutta, per i boscaioli, ecc. I rischi maggiori in caso di lavoro in solitario, specie in presenza di allergie al veleno. Trattandosi di esseri viventi, gli imenotteri, l'esposizione connessa è riconducibile agli agenti biologici.

Imenotteri

Si tratta di un ordine di insetti molto vasto, che presentano un aculeo, utilizzato per difesa. La puntura al soggetto serve per iniettare un veleno (una miscela di sostanze tossiche), che può creare gravi problemi di salute (anche lo shock anafilattico, con rischio di morte).

Le principali specie di imenotteri aculeati, potenzialmente pericolosi per l'uomo in Europa, sono riportati in Figura 1.

Figura 1 – Tipologie di imenotteri aculeati in Europa



Si segnalano due nuovi ingressi, anche in Italia, di questi insetti particolarmente pericolosi per l'uomo ed anche per gli animali e che, non essendo autoctoni non hanno nemici naturali e rappresentano anche un grave danno per la biodiversità: si tratta della vespa velutina e della Vespa mandarinia. Quest'ultimo è il

cosiddetto calabrone gigante asiatico, responsabile di numerosi decessi a seguito di singole punture¹. L'ingresso prima in Europa e poi in Italia è riconducibile sia ai trasporti aerei (merci), sia ai cambiamenti climatici. Questi ultimi hanno determinato le migrazioni delle popolazioni di insetti, alla ricerca di nuovi areali ed habitat confacenti alla loro esistenza.

Effetti della puntura

Gli effetti della puntura o delle punture multiple da imenottero sono numerosi, in quanto il veleno contiene sostanze ad attività sia tossica che allergizzante. Alcuni di essi sono di natura "locale" e si risolvono entro breve tempo, mentre i più importanti sono quelli "sistemici", che possono portare a complicazioni potenzialmente mortali. A tal fine si ricorda che le reazioni allergiche presentano sintomatologie differenziate e crescenti, tali da richiedere un intervento medico d'urgenza.

I fattori di rischio per le reazioni sistemiche severe sono diversi; si ricordano:

- la stagione (estate),
- la sede della puntura (sono più pericolose le punture al volto),
- l'età (anziani),
- il tipo di allergene (l'ape è più pericolosa della vespa),
- la presenza di patologie cardiache e respiratorie concomitanti,
- il consumo di alcool.

Le reazioni locali, caratterizzate da arrossamenti e gonfiore nella sede della puntura di diametro non superiore ai 5 cm, sono da ritenersi normali.

Le reazioni generalizzate possono interessare l'apparato respiratorio (asma, edema della glottide), cardiovascolare (anafilassi), digerente (nausea e vomito) e la cute (orticaria o angioedema).

Tipologie di lavoratori esposti

Quando si pensa alla tipologia di rischio presentato nell'articolo, il primo pensiero va all'apicoltura. L'apicoltura professionale va inquadrata nel complesso più ampio delle attività del settore primario e quindi dell'agricoltura e dell'allevamento.

Altre attività del settore primario possono essere facilmente coinvolte nell'esposizione: si pensi a chi pota gli alberi sia da frutto che le alberature stradali; molti nidi di imenotteri si possono trovare in cavità di alberi (tronchi e rami) di notevoli dimensioni. Non è infrequente che essi siano occupati da questi pericolosi insetti, che molestati durante la potatura attaccano il lavoratore². Situazioni simili si hanno in selvicoltura.

Accertata la presenza degli insetti che volano intorno all'operatore, va richiesto un intervento di bonifica preliminare del nido, ad opera di ditte specializzate oppure dai VV.F. Risulta necessario accertarsi che non siano api in sciamatura, anziché vespe oppure calabroni: in tal caso va richiesto l'intervento di un apicoltore, essendo l'ape una specie protetta.

Analoghe situazioni di pericolo si presentano nel caso di demolizione di edifici fatiscenti, di manutenzione di grondaie, tetti e giardini (vespe di terra), nelle attività di manutenzione di tralicci e cavi aerei (elettrici e telefonici), nello spostamento di cataste di legna abbandonata, nelle operazioni di bonifica dei terreni e dei siti contaminati, ecc.

¹ Ricordiamo che mentre l'ape punge una sola volta, conficcando nella cute il pungiglione, le vespe come i calabroni possono pungere ripetutamente, iniettando dosi crescenti di veleno.

² Anche nelle operazioni che richiedono il tree climbing.

Il contatto con questi insetti può inoltre avvenire svolgendo disinfestazioni od operazioni di soccorso ed emergenza, questi ultimi ad opera dei Vigili del Fuoco, in particolare nei casi in cui:

- sia impossibile raggiungere il favo con i normali attrezzature (scale);
- sia impossibile l'allontanamento, sia pur temporaneo, delle persone vulnerabili (soggetti allergici, anziani e bambini);
- vi siano situazioni di pericolo per gruppi sociali (infestazioni di scuole, case di riposo, ecc.);
- sciami e/o favi abbiano dimensioni straordinarie;
- siano necessari strumenti e mezzi in dotazione ai VV.FF. (ad esempio l'autoscala) e quindi l'intervento sia stato richiesto da parte dei Servizi localmente preposti alla disinfestazione.

Sono quindi diverse le situazioni che espongono i lavoratori alle punture. Bisogna porre attenzione, soprattutto nelle situazioni di massima esposizione, indicate poco sopra. Ricordiamo che le problematiche sono maggiori qualora gli operatori presentino patologie cardio-respiratorie od allergie riconosciute. Non dimentichiamo che i maggiori rischi si hanno nel caso dei lavori solitari, in cui non ci siano colleghi che possano soccorrere il malcapitato nel caso di puntura o peggio di allergia al veleno.

Misure di protezione per i lavoratori

Chi opera in maniera professionale, manipolando questi insetti (apicoltori) od operando disinfestazioni od operazioni di soccorso ed emergenza deve dotarsi di appropriati DPI. Si tratta di una tuta integrale con cappuccio e visiera, corredata di guanti con protezione all'avambraccio. Le estremità delle braccia e delle gambe presentano polsini elasticizzati, affinché non consentano l'ingresso accidentale degli insetti. Sarebbero, inoltre, utili dei calzari. La tipologia di protezione da indossare è riportata in Figura 2.

Figura 2 – Tute protettive contro le punture di imenotteri



Restano esposti, invece, tutti gli operatori che professionalmente non intervengono su questi insetti ma che possono entrare accidentalmente in contatto. A tal fine, se un sito lavorativo è potenzialmente infestato da questi insetti, va eseguito un sopralluogo preliminare. Nel caso si trovino nidi, si deve sospendere l'attività lavorativa e va richiesto l'intervento di una ditta specializzata. Bisogna porre particolare attenzione ai lavoratori solitari. Essi devono essere adeguatamente preparati a tali emergenze. Chi è allergico deve possedere il kit di protezione, rappresentato dall'adrenalina per auto-somministrazione, che va richiesta all'ASL di competenza. In caso di allergia conclamata e della comparsa di eventuali sintomi, è necessario l'intervento sanitario immediato.

Norme preventive per tutti i soggetti a rischio di punture di imenotteri

Per l'interesse generale del problema, si ritiene utile indicare alcune misure che possono essere indipendenti dall'attività lavorativa e pertanto da adottarsi nella vita quotidiana. Si tratta dei seguenti comportamenti, validi anche in ambito lavorativo:

- I soggetti con accertata allergia al veleno degli imenotteri devono essere sempre muniti di preparati monouso a base di adrenalina per auto-somministrazione ed eventualmente una piastrina con nome di riconoscimento, contenente i problemi sanitari della persona.
- Nel caso di puntura di ape è importante rimuovere immediatamente il pungiglione attraverso un rapido raschiamento con l'unghia o con una lama, evitando di comprimere il sacco velenifero tra le dita perché in questo modo si facilita l'inoculazione del veleno. Se non viene asportato subito, il sacco velenifero continua a pompare il veleno attraverso il pungiglione.
- Evitare movimenti bruschi e urla se avvicinati da un'ape o da una vespa. Non cercare di scacciarle, ma allontanarsi lentamente.
- Verificare i posti intorno agli edifici, parchi e giardini, in cui ci possa essere un nido di vespe. Nel caso ci siano fessure nei muri sigillarle in tempi brevi, affinché non diventino siti potenziali per i nidi.
- Affidare a personale specializzato la bonifica di eventuali alveari o nidi presenti in casa o nelle vicinanze.
- Evitare l'uso di spray per capelli e cosmetici profumati (deodoranti, creme solari, shampoo profumati) e non indossare abiti larghi neri o dai colori brillanti (preferire il bianco e il verde) in quanto gli imenotteri vengono attratti da tutto ciò che ricorda fiori colorati e profumati.
- Munire di zanzariera le finestre degli edifici.
- Evitare il giardinaggio.
- Durante le attività all'aria aperta, proteggersi con camicie a maniche lunghe, pantaloni lunghi, guanti e non camminare scalzi in particolare nei prati o sulla spiaggia; usare per quanto possibile, scarpe ben chiuse.
- Indossare un casco integrale, guanti, pantaloni lunghi per andare in motocicletta.
- Viaggiare in macchina con i finestrini chiusi soprattutto nel periodo estivo; per precauzione tenere in macchina un insetticida.
- Ricordare in caso di sport all'aperto che il sudore attira gli insetti, così come il colore rosso di molti campi da tennis.
- Cercare di essere sempre in compagnia durante le attività all'aperto ed in luoghi isolati.
- Gli alimenti attraggono gli insetti e gli imenotteri in generale; è bene stare lontano da frutteti e da vigneti; evitare di cucinare o consumare cibi all'aperto; conservare ben chiusi i rifiuti ed evitare le aree adibite alla loro raccolta; i contenitori dei rifiuti dovranno essere sempre ben puliti e regolarmente irrorati, soprattutto sul bordo, con un insetticida. Gli insetti adorano il profumo del cibo, coprire quindi il cibo e fare attenzione alle bibite in lattina una volta aperte, per la possibilità che un'ape o una vespa vi siano entrate.
- Ricordare che l'impiego di alcuni farmaci sono controindicati in pazienti ad elevato rischio di reazioni anafilattiche da punture di imenottero, in quanto possono aggravare un'eventuale reazione allergica.

Cosa fare in caso di puntura degli imenotteri?

Completa l'articolo la descrizione di una serie di azioni da intraprendere, nel caso di puntura di un imenottero. Esse sono riportate nell'elenco seguente:

- I pazienti allergici al veleno degli imenotteri dovrebbero evitare l'uso di farmaci che possono aggravare un'eventuale reazione allergica, quali betabloccanti e ACE-inibitori.
- Tutti i soggetti sensibilizzati dovrebbero portare una piastrina o un cartoncino nei documenti, che segnali la propria condizione di allergico ed, adeguatamente istruiti, una fiala di adrenalina auto-iniettabile.

- In caso di puntura cercare di allontanarsi il più velocemente possibile ma con la dovuta cautela dal luogo dell'incidente.
- In caso di puntura di ape se il pungiglione è rimasto conficcato nella cute rimuoverlo immediatamente raschiandolo con le unghie o con una lama, evitando di schiacciare il sacco velenifero tra le dita.
- È bene controllare immediatamente l'orario, può essere utile per valutare il tempo di comparsa della sintomatologia.
- Se si è soli cercare di raggiungere al più presto un luogo abitato o un posto di pronto soccorso, ai primi sintomi segnalare al servizio di pronto intervento sanitario la propria condizione e posizione.
- Se si è in compagnia informare immediatamente chi c'è vicino e insieme avviare le procedure precedenti.
- In caso di comparsa di uno o più dei seguenti sintomi: senso di costrizione alla base della lingua con difficoltà a deglutire, cambio del tono della voce o difficoltà a respirare, disturbi della vista, vertigini, calo della pressione arteriosa, tosse, difficoltà a respirare, forti dolori addominali, vomito o diarrea, praticare una dose di adrenalina auto-iniettabile secondo le modalità indicate dall'allergologo.
- Dopo l'auto-somministrazione di adrenalina, raggiungere rapidamente un presidio medico di emergenza o un posto di pronto soccorso per completare la terapia antiallergica, perché l'adrenalina ha un'azione rapida ma di breve durata e va associata ad altri farmaci.
- Nei giorni immediatamente seguenti rivolgersi ad un centro allergologico specializzato, che potrà sia prescrivere la terapia necessaria per affrontare l'emergenza, sia praticare gli esami diagnostici ed attuare una eventuale immunoterapia.